



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

IL PAPA a LORETO

Lunedì 25 marzo - “solennità dell’Annunziazione” - Papa Francesco si è recato a Loreto alla Santa Casa.

Ha celebrato, lui solo, una Messa apparentemente “piccola”, senza omelia, alla presenza di quattro giovani, una coppia di fidanzati e di poche altre persone. Al termine sullo stesso altare ha posto la firma al documento finale del Sinodo dei giovani, Sinodo che si era svolto a Roma nell’ottobre del 2018.

Questo documento porta il nome *Christus vivit* e verrà pubblicato e consegnato in forma di Lettera a tutti i giovani del mondo.

Firmare sull’altare della Santa Casa un documento che in genere viene firmato in Vaticano è un altro di quei gesti “forti” cui questo Papa ci ha abituato.

Questo gesto ricorda un aneddoto di san Francesco, che dopo aver presentato al Papa del tempo il suo “sogno”, era stato richiamato perché non aveva chiesto alcun documento scritto.

Francesco rispose: “Per me è sufficiente la vostra parola. Se è opera di Dio tocca a Lui renderla manifesta. Di tale Indulgenza non voglio altro strumento, ma solo che la Vergine Maria sia la carta. Cristo il notaio e gli Angeli testimoni”.

Loreto è nelle Marche e nelle Marche non c’è nessuna grande città: una regione a misura d’uomo come la Santa Casa, fatta di tre pareti – la quarta è l’altare – costruita con le povere pietre che arrivarono da Nazaret.

Papa Francesco ha scelto Loreto perché quel 25 marzo di duemila anni fa Maria era giovane, era fidanzata e concepì nel grembo il proprio figlio, proprio lì in quella casa, da semplice promessa sposa, prima di andare a vivere con lo sposo sotto il tetto coniugale (cfr. Mt. 1,18).

Papa Francesco ha chiesto alla Madonna di Loreto di evitare ai fidanzati e a tutti i giovani di “cadere nella cultura dello scarto che viene proposto dalle molteplici colonizzazioni ideologiche, che attaccano” chi voglia vivere l’intera vita sulle note dell’Amore.

Le parole della Lettera verranno pubblicate presto, ma abbiamo già cominciato a udirle.

(da *Avvenire* - martedì 26 marzo 2019)

“Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo” (Mt 5,32-34)



Riflessioni su Mc 12,1-12

Perché pensano che tratteranno meglio il figlio dei servi?

La vigna viene costruita dal niente: le opere fatte sono quelle necessarie per poter proseguire.

Il servo viene mandato incontro alla morte ma deve andare.

Gesù parla con parabole, che sono diverse dalla fiaba perché hanno un punto di partenza che gli ascoltatori conoscono e vuole insegnare qualcosa partendo dall'esperienza dell'interlocutore.

Al tempo del raccolto il padrone manda il servo a ritirare i frutti.

Il padrone ha ancora fiducia nei vignaioli e manda il figlio prediletto, ma i servi gli rifiutano un'onorata sepoltura.

I servi sono i profeti, i vignaioli sono il popolo ebreo e i suoi capi. Il fatto di essere il popolo eletto non è più visto come un dono ma come una proprietà, viene a mancare l'alleanza con Dio.

Il figlio prediletto è Gesù. Come costui muore fuori dalla vigna, Gesù muore fuori da Gerusalemme e sepolto in fretta da Giuseppe d'Arimatea. In fretta, per fare prima della festa.

Nella Sindone non ci sono ferite "slabbrate", è come se questo corpo avesse iniziato a emanare calore, ciò avvalora la Risurrezione.

Sabato: la religione si è incarnata nella cultura di un popolo.

Confronto con altre confessioni:

alcuni sono "obbligati" (Legge coranica)

Il progetto di Dio non si ferma ("darà la vigna ad altri") anche se ripudia il popolo ebraico.

Il centurione fa parte di un "popolo nuovo". "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo".

Gesù, ucciso dai capi del popolo, diventa il fondamento del nuovo popolo con la sua morte e la sua risurrezione. Vogliono catturarlo perché mette in pericolo la consuetudine e la classe dirigente, ma il popolo segue Gesù.

I capi non procedono ancora contro Gesù per paura di una sommossa. La pazienza di Dio (padrone) ha un limite, il Regno passerà in altre mani.

Il profeta non permette che i capi facciano quello che vogliono, e Dio è solidale con il suo profeta. Dio è in contrasto non con il mondo, ma con il suo popolo. È inarrestabile la vittoria del disegno di Dio.

La comunità cristiana, se vuole portare frutti deve identificarsi con Gesù, non essere avara come i vignaioli e riconoscere l'autorità del padrone; riconoscere il fondamento, la "pietra d'angolo": Gesù.

Nella realtà di oggi accade questo, ma spesso la realtà ti riporta alla fede. I segni di un ritorno alla fede vanno colti, occorre accogliere chi si accosta (esempio chi si vuole sposare in chiesa, il ragazzo in crisi)...

UNA PAGINA DI STORIA DEL NOSTRO QUARTIERE

Mercoledì 10 Aprile alle 10,30 al deposito locomotive di Greco saranno commemorate le vittime della rappresaglia nazista a seguito di un'azione di sabotaggio contro gli occupanti tedeschi.

Dal 1938, anno della promulgazione delle leggi razziali, passarono da questo deposito centinaia di convogli stipati di persone ebrei diretti nei ghetti polacchi e poi nei campi di sterminio. Da qui partirono treni carichi di armi prodotte dalle fabbriche sesto, occupate dai nazisti, e dirette al fronte. Dopo gli scioperi del marzo 1944 passarono carri bestiame affollati di scioperanti deportati nei lager.

Dopo il 25 luglio 1943 e la "caduta" di Mussolini, transitarono treni pieni di militari italiani che si erano rifiutati di combattere a fianco dei nazisti e quindi internati nei campi di concentramento.

Nella speranza di porre fine a queste tragedie e alla guerra, una formazione partigiana organizzò un attentato che nella notte tra il 23 e il 24 giugno 1944 distrusse nel deposito 5 locomotive, un carrello trasportatore e un importante deposito di carburante. La reazione nazista fu immediata: tutti i lavoratori del Deposito vennero radunati e intimati a dare informazioni sugli attentatori. Il silenzio fu la loro risposta e questo scatenò la ferocia dei nazisti: Arturo Colombo, Carlo Mariani, Siro Mazzetti furono fucilati davanti ai loro compagni di lavoro: Dario Borroni, Rocco Gargano, Romano Mazzanti

Mario Molteni, Venanzio Gibillini, Egidio Bosè vennero deportati. Solo Gibillini e Molteni sopravvissero all'inferno dei lager, ma duro e lungo fu il ritorno alla vita normale.

Sono passati molti anni da quel tempo e da quegli avvenimenti, ma è sempre doveroso ricordare e onorare chi ha lottato, sofferto ed è morto per fermare l'orrore della guerra e lo sterminio di milioni di persone. E il loro esempio sia guida ogni giorno nella scelta delle nostre azioni per collaborare alla costruzione di un mondo libero, giusto e più umano.

Raffaella Lorenzi Amurri

A SAN SIRO 61.000 TIFOSI DELLO SPIRITO SANTO

Entrare in uno stadio pieno di vita e di gioia, pensare che tanta gente con semplicità e con l'intento di arrivare nei nostri cuori abbia preparato una celebrazione donando il loro tempo e un po' di se stessi, ha trasmesso in ognuno di noi un'emozione che ricorderemo nel tempo.

Ed è proprio questo il concetto che l'Arcivescovo ha voluto sottolineare e comunicare in questo incontro, dando il compito ad ogni credente di domandarsi a fine di ogni giornata se sia capace di donare qualcosa agli altri. Se tutti riuscissimo a chiedercelo e a fare qualcosa per il nostro prossimo, potremmo dire che stiamo riconoscendo il dono dello Spirito Santo che c'è stato dato sin da piccoli. Allora il nostro augurio è proprio questo: che i nostri futuri credenti possano fortificarsi per essere dono per gli altri e per se stessi, giorno dopo giorno.

Marilena

"Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove" (Lc 22,28)

AVMSI

DOMENICA 31 MARZO - IV DI QUARESIMA

LUNEDI' 1 APRILE

- 21,00: Lectio Divina sul Vangelo di Marco aperta a tutti

MARTEDI' 2 APRILE

- 15,30: Momento di preghiera in chiesa

GIOVEDI' 4 APRILE

- 21,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

VENERDI' 5 APRILE

- 8,10: Lodi

- 8,30: Lectio Divina

- 18,30: Via Crucis

DOMENICA 7 APRILE - V DI QUARESIMA

S.VINCENZO E CARITAS PRESSO PARROCCHIA DI CRISTO RE

Mercatino
dell'voto

Via Galeno 32 - ingresso scuola materna



SABATO 6 APRILE 2019

ORARIO: 9,30 - 12 e 15,30 - 19.30

DOMENICA 7 APRILE 2019

ORARIO: 9,00 -12,30 e 15,00 -19.30

VI PRE GO

Invita a partecipare ad una passeggiata nel quartiere Villa S.G. il giorno 7 Aprile alle h. 10,30 con piccolo rinfresco finale !

La mappa del percorso

- 1 Cascina Mandello (rif. Ristorante MammaLina)
 - 2 Ex Dazio (rif. attuale Pane Quotidiano)
 - 3 Associazione Villa S.G.
 - 4 Parco Panza
- Arrivo a CristoRe



Per iscrizioni scrivere a ViPreGo.mi@gmail.com